

Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una
porta si apre e lascia entrare l'avvenire

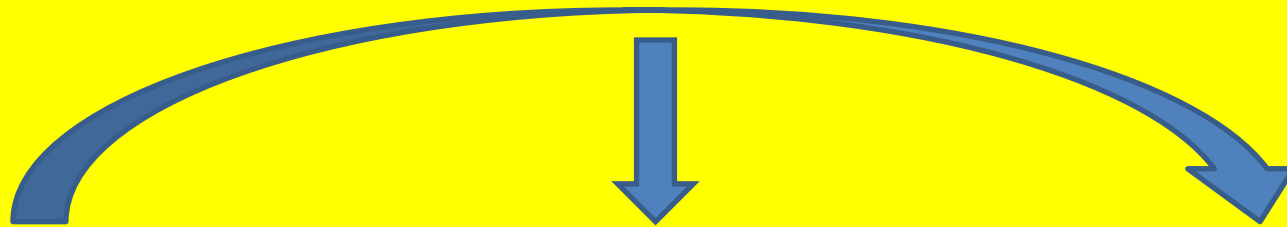
(Graham Green)

GENITORI ED INSEGNANTI ALLEATI

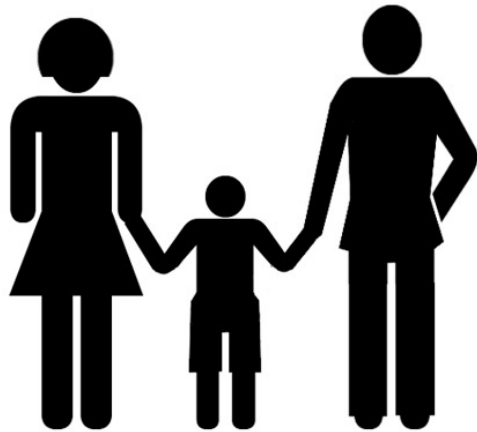
Tre cose ci sono rimaste del paradiso : le stelle, i fiori e
i bambini

(Dante Alighieri)

GENITORI: QUESTI STRAORDINARI ALLEATI ...



I GENITORI



IL BAMBINO



LA SCUOLA



LA SCUOLA E' IL PRESENTE E IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

DA COSA E' COSTITUITO L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO ?

DALLE CONOSCENZE

DALLA CAPACITA' DI RAGIONARE

DALLA COMPETENZA

DALLA CAPACITA' DI INTERVENIRE NELLA REALTA'

DALLA CAPACITA' DI INTERAGIRE CON GLI ALTRI

DALLA CAPACITA' DI AFFRONTARE LE DIFFICOLTA'

DALLA SCOPERTA DEI PROPRI TALENTI E DEI LIMITI

COME SI RAGGIUNGONO QUESTI OBIETTIVI ?

ATTRAVERSO LE MATERIE SCOLASTICHE

ATTRAVERSO LA RELAZIONE CON GLI INSEGNANTI

ATTRAVERSO IL RAPPORTO CON I COMPAGNI

CON LA COLLABORAZIONE DEI GENITORI

BISOGNO DI APPARTENENZA E BISOGNO DI INDIVIDUALITA'



LA CLASSE

COME I GENITORI POSSONO CONTRIBUIRE A FARE DELLA CLASSE UNA
RISORSA PER IL PROPRIO FIGLIO ?

ASCOLTO I RACCONTI , CERCO DI RICORDARMI I NOMI

SE MI E' POSSIBILE METTO A DISPOSIZIONE LA CASA PER INCONTRI DI
GIOCO E DI STUDIO , SE MIO FIGLIO VIENE INVITATO MI RENDO
DISPONIBILE

ACCETTO DI COLLABORARE AD INIZIATIVE CHE VANNO A VANTAGGIO DI
TUTTA LA CLASSE

SE VEDO MIO FIGLIO ISOLATO NE PARLO CON LE INSEGNANTI E
CONSIDERO TUTTE LE IPOTESI

NON GLI DESCRIVO LA CLASSE COME UN COVO DI NEMICI, ATTENZIONE
ALLA PROIEZIONE DELLE NOSTRE FANTASIE PERSECUTORIE



QUALCHE BUONA ABITUDINE

Se mi racconta, presa dal turbine delle emozioni, un episodio che l'ha disturbata, la ascolto con attenzione, interrompendo la mia attività, rivolgendole lo sguardo. (Il tempismo)



La aiuto traducendo io in parole per lei quello che prova dentro. (Lo specchio)



Le dico che forse sta provando invidia o rabbia preoccupazione o paura o che forse si sente insicura. A volte sembra di essere incapaci di trovare una strada per aiutarla, spesso basta essere interpreti di emozioni. (L'interprete)





Quando torna da scuola provo a chiederle: «Come ti senti? Sei contenta della tua giornata? Ti vedo arrabbiata... ti vedo stanca...» e non mi limito alla frase di rito: «Com'è andata oggi?». (Comunicazione incongrua, il rischio della distrazione)

Quando parlo agli insegnanti di mio figlio, lo descrivo anche nelle emozioni che prova.



Qualcuno resterà piuttosto indifferente, ma forse incontrerò qualche docente che, quando insegna, ama scoprire e conoscere le persone che stanno dentro gli allievi. (Il piacere della conoscenza)

*Non temo i suoi fallimenti
come mie «brutte figure».*



*Io non sono lui; lui non deve essere caricato del
peso di realizzare i miei sogni: sognare su di lui è
umano, ma spingerlo a realizzare i miei sogni è
diabolico. (La non separatezza)*



VERSO L'AUTONOMIA

“HO BISOGNO DI TE AFFINCHÉ TU MI AIUTI A FARE DA SOLO E SE NON CI RIESCO SO TORNARE DA TE PER CHIEDERE AIUTO”



L'AUTONOMIA PASSA ATTRAVERSO LA DIPENDENZA CHE È UNA CONDIZIONE PRIMARIA, QUINDI UNA BUONA GESTIONE DELLA DIPENDENZA PROMUOVE L'AUTONOMIA

NON
ASSOLUTIZZO
IL MIO STILE, MI
MOSTRO
FLESSIBILE

INSEGNARE ED EDUCARE E' ANCHE UN **DONO**,
DEVE EMERGERE , SI FA CRESCERE IL
SENTIMENTO DELLA GRATITUDINE

USO CORRETTAMENTE LA DISSONANZA
COGNITIVA, PER **SUSCITARE CURIOSITA'** E NON
PER CREARE IMBARAZZO

MODALITA' RELAZIONALI
PER UNA CORRETTA
GESTIONE DELLA
DIPENDENZA

FACCIO UN **USO CORRETTO** E COMPETENTE
DEL GIUDIZIO E **DELLA VALUTAZIONE** ,
REGOLE E CRITERI CHIARI, NIENTE ARBITRIO

AIUTO A
RICONOSCERE
LE **DIFFERENZE**
DI RUOLO

EVITO DI SOLLECITARE SENTIMENTI DI **INVIDIA**
E DI COMPETIZIONE

L'INSEGNANTE E IL GENITORE SI RELAZIONANO CON LE LORO PARTI
ADULTE CHE SANNO OSSERVARE, EMOZIONARSI, PENSARE E NON CON
GLI ASPETTI PIU' INFANTILI, PREVARICANTI, INDIFFERENTI, SADICI O
CONFLITTUALI

OCCORRE ACCOMPAGNARLI VERSO LE TRASFORMAZIONI DELLA DIPENDENZA

DA UNA DIPENDENZA TOTALE AD UNA PARZIALE

DALLA PRESENZA FISICA ALLA PRESENZA PSICOLOGICA, ATTRAVERSO L'ASSENZA

DALLA DIPENDENZA DA UN SOLO GENITORE ALL'ALTRO, ALLE PERSONE ESTERNE

FINO ALLA DIPENDENZA DA SE' STESSO = AUTONOMIA



OVVERO LA CAPACITA' DI DIPENDERE DALLE RISORSE INTERIORI, SIA DI TIPO EMOTIVO CHE COGNITIVO : AVERE FIDUCIA IN SE' ANCHE IN ASSENZA DEI GENITORI

E' GIA' MOLTO IMPORTANTE CHE GENITORI E INSEGNANTI
EVITINO MASSICCE PROIEZIONI

SEMPRE SCONTENTI DEL BAMBINO O DELLA CLASSE
SCONTENTI DEL PROPRIO LAVORO

LAMENTOSI
VEDONO SOLO CIO' CHE NON VA

OSSESSIVI, CHE RIPETONO SEMPRE LE STESSE COSE
CHE HANNO UN FORTE BISOGNO DI CONTROLLO

CHE HANNO UN GRANDE BISOGNO DI ESSERE CONFERMATI DAI
FIGLI E DAGLI ALUNNI

CHE HANNO UNA SCARSA DISPONIBILITA' ALL'ASCOLTO

EDUCANO CON L'AUSILIO DELLA PAURA

ATTEGGIAMENTI VERSO LA DIPENDENZA DA PARTE DEGLI EDUCATORI

CREANO E SVILUPPANO DIPENDENZA

SONO INFASTIDITI DALLA DIPENDENZA

SANNO GESTIRE CORRETTAMENTE LA RELAZIONE DI DIPENDENZA

AUTONOMIA , OBIETTIVO PRINCIPALE :

RICERCA DI UN CORRETTO E DINAMICO EQUILIBRIO TRA CIO' CHE IL BAMBINO PUO' E DEVE FARE DA SOLO E CIO' CHE DEVE FARE CON L'AIUTO DI QUALCUNO



PERCHE' LA TENDENZA DEL GENITORE PUO' ESSERE QUELLA DI SOTTOSTIMARE LA CAPACITA' DI AUTONOMIA DEL BAMBINO, MENTRE LA TENDENZA DEL BAMBINO PUO' ESSERE DI SOVRASTIMARE LE PROPRIE CAPACITA'

I BAMBINI VOGLIONO ESSERE AUTONOMI, E' UN LORO BISOGNO NATURALE, SE STANNO BENE SONO PIENI DI INIZIATIVA

QUANDO SI OPPONGONO ALLE SOLLECITAZIONI AD ESSERE AUTONOMI LO FANNO PERCHE' C'E' UNA RICHIESTA DI ASCOLTO, DI CONTATTO O DI CONTROLLO , O COMUNQUE UNA QUALCHE SOFFERENZA

AUTONOMIA E TEMPISTICA : UNA PRECISAZIONE



CI SONO BAMBINI PIU' VELOCI E BAMBINI PIU' LENTI : ATTENZIONE A NON CONFONDERE LA LENTEZZA CON LA SCARSA AUTONOMIA

IN QUALI AMBITI SI POSSONO EDUCARE I BAMBINI AD ESSERE AUTONOMI ? QUALCHE ESEMPIO

- EDUCAZIONE AGLI SPOSTAMENTI
- EDUCAZIONE ALLA VESTIZIONE
- EDUCAZIONE ALLA COLLABORAZIONE IN CASA
- EDUCAZIONE ALLO STARE IN CASA
- EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA NEL GIOCO
- EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA NELLA PRATICA SPORTIVA
- EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA NELLO STUDIO

GRADUALMENTE , C'E' DA SUPERARE L'EGOCENTRISMO

ASPETTI TIPICI DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

GESTIONE DEL MATERIALE

SCRIVERE SUI QUADERNI E SUL DIARIO

CONTROLLO DEI QUADERNI E DEL DIARIO

ESECUZIONE DEI COMPITI A CASA

ESECUZIONE DELLE CONSEGNE DELL'INSEGNANTE IN CLASSE

ORGANIZZARE IL TEMPO

SUDDIVIDERE LE ATTIVITA' (COMPITI E STUDIO)

PER RIDURRE L'EFFETTO DI SATURAZIONE

IN SINTESI RICAPITOLIAMO QUALCHE SUGGERIMENTO

RICONOSCERE LE TAPPE DI SVILUPPO PER RISPETTARLE

NON PROIETTIAMO LE NOSTRE INSIKUREZZE E PAURE

QUANDO AIUTIAMO I FIGLI NON SOSTITUIAMOCI A LORO

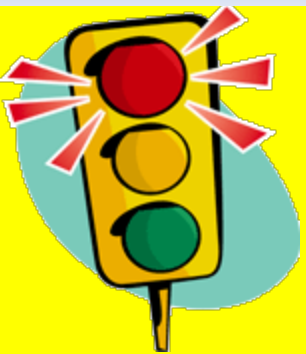
FAVORIAMO LE SITUAZIONI DI AUTONOMIA

DIAMO LORO LE ISTRUZIONI E POI FACCIAMOLI PROVARE DA SOLI

COMUNICHIAMO LORO LA NOSTRA FIDUCIA



**TENERE LA GIUSTA DISTANZA
IL RICCIO**



EVITO DI ESPRIMERE GIUDIZI NEGATIVI SUI
COMPAGNI O SUI LORO GENITORI, POTREI
INDURLO A MENTIRE

EVITO DI ESPRIMERE GIUDIZI GENERICAMENTE NEGATIVI
SULLA CLASSE , SEMMAI PONGO LA QUESTIONE IN TERMINI
EDUCATIVI

NON UTILIZZO COME ALIBI IL COMPORTAMENTO DI ALCUNI
COMPAGNI PER SPIEGARE LE DIFFICOLTA' DI MIO FIGLIO

NON MI ASSUMO IL RUOLO DI GIUSTIZIERE



GRAZIE PER L'ASCOLTO